



IL PRESEPIO È UN'ANTICA TRADIZIONE POPOLARE...

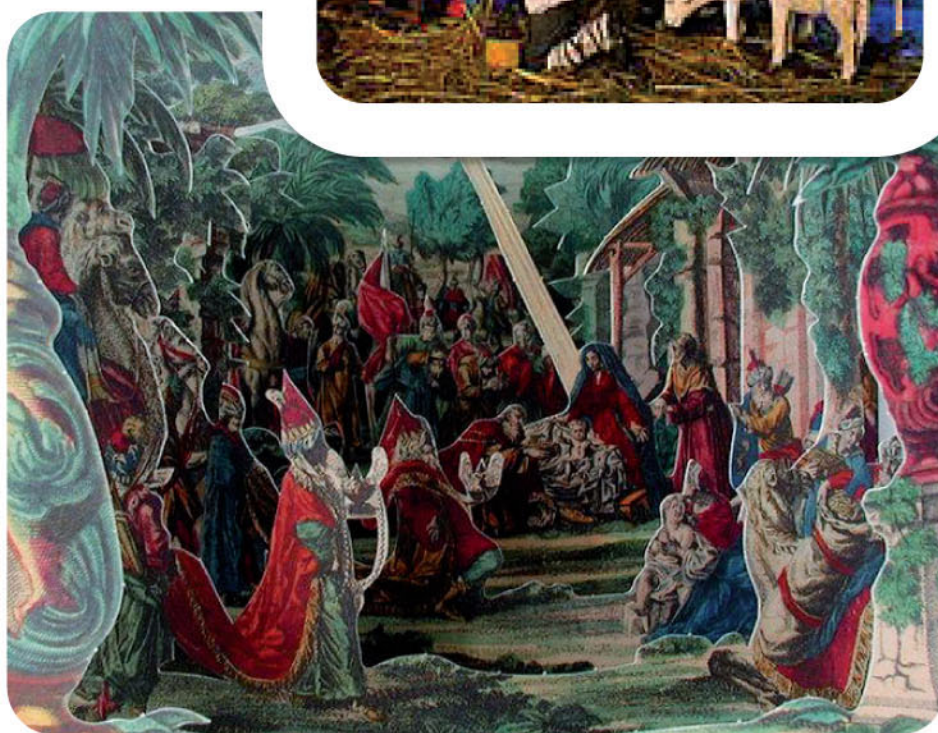
La *Natività* è il racconto della venuta al mondo di Gesù, narrata prevalentemente nei vangeli di Matteo e di Luca e ricordata nella liturgia cristiana il 25 dicembre, con la festa del Natale. In quest'occasione è tradizione che nelle case si prepari una rappresentazione dell'evento chiamata presepe.

La tradizione del presepe ha origini molto antiche, probabilmente risale all'epoca di san Francesco d'Assisi, che la notte di Natale del 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione vivente della nascita.

Dal XV secolo si diffonde l'usanza di collocare grandi statue all'interno delle chiese mentre in Emilia e in particolare a Bologna, dal XVII secolo ritroviamo il presepe anche nelle abitazioni dei nobili e dei ricchi borghesi. Il presepe bolognese si caratterizza essenzialmente per il materiale: le statuette quasi sempre singole o con figure affiancate in piccoli gruppi sono di terracotta dipinta.

Tra Sette e Ottocento la richiesta di presepi diventa più vasta determinando un sempre più frequente utilizzo di stampi che resero le produzioni meno accurate e spesso di minore qualità artistica.

Oltre ai presepi costruiti con statuine di terracotta, possiamo poi ritrovarne altri costruiti con la carta. In Italia settentrionale già a partire dal XVI secolo e fino all'Ottocento rimane viva l'usanza di fogli stampati con figurine da ritagliare e colorare.

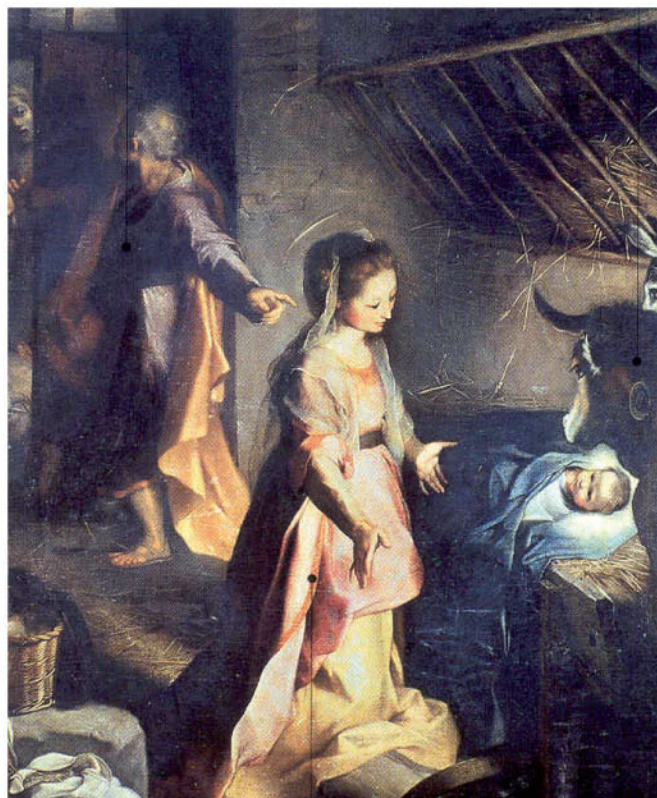


NATIVITÀ

In pittura la scena della *Natività* solitamente viene raffigurata nel silenzio di una notte magica ed i personaggi sono essenzialmente tre: Gesù appena nato, Maria e san Giuseppe. Maria è spesso rappresentata di fianco al piccolo e, a seconda delle tradizioni, possiamo vederla in preghiera oppure in adorazione di Gesù. Anche Giuseppe a seconda dei periodi storici è raffigurato un po' in disparte o di fianco al Bambino.

Possiamo poi trovare vicino alla Sacra Famiglia anche altre figure come l'asino e il bue che scaldano con il fiato il neonato. Per quanto riguarda l'ambiente a seconda delle fonti e delle diverse varianti abbiamo indicazioni diverse: si parla di mangiatoia e questo lascia intendere che la scena si svolga in una stalla o sotto una tettoia per animali; oppure in una grotta e si aggiungono alla scena oltre all'asino e al bue anche la stella cometa.

I testi sacri ci raccontano che Gesù nacque a Betlemme ai tempi dell'Impero Romano, ma nelle opere d'arte la *Natività* viene raffigurata in ambientazioni e periodi storici diversi.



ADORAZIONE DEI PASTORI

Nel corso dei secoli, la rappresentazione della *Natività* coi personaggi di Gesù, Maria e Giuseppe si arricchisce di dettagli ambientali, di animali e di diversi personaggi come i pastori in adorazione che spesso sono collocati in un'ambientazione notturna.

Il Vangelo di Luca ci racconta inoltre di un angelo che appare ai pastori nella notte e annuncia loro una "grande gioia". A questo si aggiunge una "moltitudine della milizia celeste" e quindi in molte raffigurazioni troviamo interi cori di angeli musicanti.



ADORAZIONE DEI MAGI O EPIFANIA

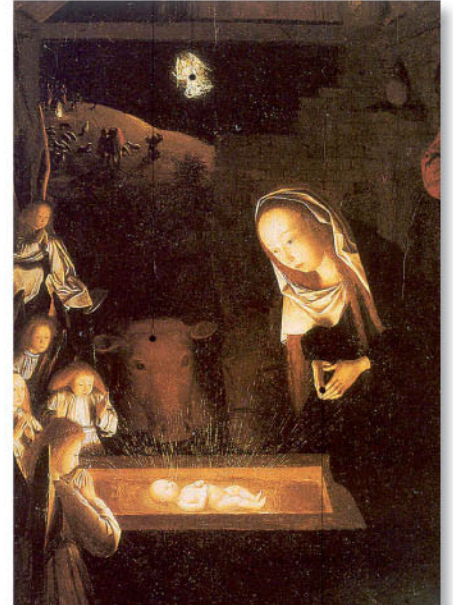
Epifania è un termine che deriva dal greco e significa manifestazione della divinità in forma visibile.

La festa, che cade il 6 gennaio, ricorda l'arrivo dei tre Re Magi alla grotta per adorare Gesù. I Magi che vengono identificati con Melchiorre re dei Persiani, Baldassarre re dell'India e Gaspere re d'Arabia portano in dono oro, incenso e mirra: l'oro è un sollievo per la povertà di Maria e Giuseppe, l'incenso profuma l'aria della stalla e la mirra che è un'erba medicinale serve a curare il Bambino. Nell'arte medievale i Magi sono re di aspetto occidentale e uno di loro appare più giovane. Dopo il XIV secolo invece vengono rappresentati di tre età, di tre razze o di tre diversi continenti (Baldassarre simboleggia l'Europa, Melchiorre con un turbante l'Asia e Gaspere di pelle scura, l'Africa). Essi sono spesso accompagnati da un corteo sontuoso dall'aspetto esotico, composto da servitori ed animali tanto che per lasciare spazio a questi personaggi a volte Giuseppe insieme all'asino, al bue e ai pastori, viene raffigurato in secondo piano.



A CIASCUNO IL SUO TITOLO...

Scrivi sotto ogni dipinto se si tratta di una *Natività*, di un'*Adorazione dei pastori* o di un'*Adorazione dei Magi*.



PERCHÈ?

Nella *Natività* sono raffigurati

Nell'*Adorazione dei pastori*

Nell'*Adorazione dei Magi*



LA COLLEZIONE ROSSELLI CAPITANI DEL MUSEO

Dalla fine dell'Ottocento a Modena molte famiglie aristocratiche, come i conti Campori, Gandini e Molza, donarono agli istituti culturali della città prestigiose collezioni che andarono ad arricchire i fondi di biblioteche e musei pubblici. Al Museo Civico d'Arte Maria Innocenza Capitani dei conti Rosselli (nata a Modena nel 1903) ha donato nel 1990 complessivamente 281 oggetti, nella stragrande maggioranza databili tra inizio Ottocento e primi decenni del Novecento. Il dono è costituito da un ricco nucleo di pizzi e ricami, giochi e apparecchi ottici, presepi di carta apribili databili intorno al 1910 e statuine di terracotta in gran parte realizzate da un artigiano modenese che si firma "Geminiano Pini 1829".



Progetto e coordinamento
Luana Ponzoni

Testi della scheda
Elisa Casinieri

Laboratorio
Alessandra Canepari,
Christian Capirossi,
Elisa Casinieri, Eva Ori

Impaginazione
Mirella Rotolo



Palazzo dei Musei - viale Vittorio Veneto 5 - Modena
orari: da martedì a venerdì 9-12
sabato, domenica e festivi 10-13 e 15-18
chiuso i lunedì non festivi
info: museo.arte@comune.modena.it
www.comune.modena.it/museoarte
tel. 059 2033100 - 3122

